



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-10-2021

«Gli apostoli dissero al Signore: “Aumenta la nostra fede!”. Il Signore rispose: “Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe”» (Luca 17,5-6).

Forse gli apostoli volevano diventare dei “giganti della fede”. Forse erano consapevoli di avere poca fede. Ecco perché chiedono a Gesù: “Aumenta la nostra fede”. Ma Gesù risponde loro che un minimo di fede in Dio – una fede piccola quanto un granellino di senapa – può bastare per operare grandi prodigi, come spostare montagne o trapiantare alberi in mare. Perché aver fede in Dio significa, prima di tutto, credere che lui è tutto e tutto può. Perché aver fede in Dio significa fidarsi di lui. Completamente. Accogliendo il suo dono, per poter continuare a credere.

Soprattutto aver fede comporta il conoscere e il riconoscere Gesù come l’unico “Maestro e Signore”. Aver fede comporta stare con lui.

Fede vera – più che trapiantare alberi nel mare – sta nel miracolo di arrivare a dire: “Voglio essere semplicemente servo come il mio Signore Gesù, venuto per servire, non per essere servito”. Già, perché credere significa, alla fin fine, obbedire a Gesù e seguirlo, per amore, solo per amore. La fede sempre va accompagnata dall’amore. E l’amore sostiene la fede, rinnovandola come adesione al Signore. E, quando si segue Gesù e si cammina dietro a lui, può succedere sì di vacillare e di cadere, ma subito lo si accoglie perché ci rialzi e ci sostenga.

Magdalena Aulina amava Dio a tal punto, da fidarsi di lui “ciecamente”. La fede nel suo Signore fu il faro sicuro di tutta la sua vita. Fu la fede a renderla ferma e incrollabile davanti a infermità, sofferenze e altre dolorose circostanze. Certamente ha sofferto, e tanto, per le vicende dell’Opera, ma nella fede era certa che il Signore avrebbe tutto risolto. La fede fu davvero “il faro sicuro” della sua vita.

Ella diceva che la fede “si appoggia in Dio”, che sta sempre con noi. E “chi si appoggia in Dio, niente può deluderlo”. Aggiungeva: “La fede in Dio deve avvolgere tutta la nostra vita”. E ancora: “La fede genera speranza”.

Magdalena diceva che “l’anima che vive di fede si affida all’obbedienza e si abbandona alla volontà del Signore”. In effetti, non si può concepire la fede senza l’obbedienza, e, viceversa, non si può concepire l’obbedienza senza la fede. Il nostro

“padre nella fede”, Abramo, credette in Dio obbedendogli: partì dalla sua terra, anche se non sapeva verso dove andare. Maria credette, obbedì, e generò essendo vergine. Gesù fu obbediente fino alla morte in croce, per compiere la volontà del Padre.

Sì, la fede diventa forza potente, forza feconda. Colui che ama, crede, pertanto obbedisce. Cioè aderisce fedelmente alla volontà dell’Amato. Crede nell’“impossibile” di Dio. Getta le reti, e pesca quantità di pesci. Si lancia, e apre nuove strade. Così fece Magdalena Aulina. Perché la fede non è statica. Sempre è forza dinamica, che spinge verso la missione, lancia all’avventura, senza paura del rischio, per compiere ciò che Dio chiede. Come è avvenuto per “la quercia di Banyoles”, totalmente “abbandonata” alla volontà di Dio, con una fiducia illimitata nella sua provvidenza!

Oggi, 15 ottobre, ricorre la memoria liturgica di santa Teresa di Gesù. *“Nada te turbe, nada te espante, quien a Dios tiene nada le falta.... Solo Dios basta. Nulla ti turbi, nulla ti spaventi. Chi ha Dio, nulla gli manca ... Dio gli basta...”*. Questa strofa fu trovata, dopo la morte di **Teresa**, appuntata nel suo libro di preghiera. Nonostante i tempi difficili della vita la gioia del “per sempre” era rimasta intatta; era stata la direzione che aveva orientato tutta la sua esistenza.

È stato così anche per Magdalena. La sua regola di vita è stata l’essere sempre e tutta “rivolta a Dio” - “Cara a Dios”. Grande nella fede, Magdalena, perché piccola davanti a lui. Quindi consapevole che è lui, solo lui, a “compiere meraviglie” in noi. Colui che ama e crede, Dio lo rende capace di entrare nel suo mistero. Gli mostra il suo volto. Gli dà forza e sapienza.

